

IL MERCATO DELLE VALVOLE PER L'INDUSTRIA DEGLI IDROCARBURI NEGLI EMIRATI ARABI UNITI



ITCA 

ITALIAN TRADE AGENCY

Studio realizzato dall'Ufficio di Dubai
nel maggio 2019.

Sommario

Sommario	pag.	1
Riepilogo esecutivo		2
Definizione specifica del settore		3
Quadro generale del settore degli idrocarburi negli EAU		5
Il settore petrolifero		11
Il settore del gas naturale		18
Il mercato delle valvole per il settore degli idrocarburi negli EAU		23
Prospettive		34
Imprese operanti nel settore importazione, commercio ed installazione di valvole industriali negli EAU		35
Ministeri, autorità e compagnie del settore		37
Principali fiere di settore negli EAU		38

Riepilogo esecutivo

Gli Emirati Arabi Uniti detengono la settima riserva mondiale di petrolio e di gas naturale. Nel 2018 sono stati l'ottavo produttore mondiale di petrolio. Gli EAU sono inoltre al quarto posto tra i principali produttori OPEC dopo Arabia Saudita, Iraq e Iran. La gran parte della produzione è destinata all'esportazione diretta i cui ricavi contribuiscono per circa il 30 per cento alla formazione del PIL nazionale, anche se, ad un'analisi approfondita del vasto indotto, il contributo risulti di fatto molto superiore.

Il paese ambisce ad aumentare la produzione a 3,5 milioni di barili nel 2020 e a 5 milioni entro il 2030. Recentemente la compagnia petrolifera statale ha lanciato un programma di sviluppo strategico ("Integrated 2030 strategy") che mira a sviluppare le capacità di produzione upstream e downstream nonché assicurare forniture di gas sostenibili ed economiche.

Negli anni recenti, a partire dal 2015, il settore ha subito le conseguenze del crollo e della volatilità delle quotazioni petrolifere che si sono riversate sul settore delle valvole e delle altre forniture di tecnologia per l'industria. Rispetto al picco registrato nel 2015, nel 2018 le vendite estere sul mercato sono diminuite del 34%. In tale contesto, l'offerta italiana ha subito un profondo ridimensionamento e le vendite delle imprese italiane si sono ridotte del 50% dal 2015 al 2018. Tale circostanza ha determinato il superamento dell'Italia da parte della Cina nella prima posizione tra i fornitori del paese.

Il mercato delle valvole e degli strumenti per il settore dell'oil and gas negli Emirati Arabi Uniti presenta buone prospettive di ripresa, indotte dall'espansione della domanda derivante dai continui sviluppi del settore. In tale contesto, sarà destinato ad offrire nuove opportunità di affari per le imprese italiane che presentano tradizionali vantaggi comparati nell'ambito di diversi segmenti della catena del valore.

Definizione specifica del settore

La ricerca intende fornire una disamina del mercato degli Emirati Arabi Uniti per quanto concerne le valvole industriali destinate al settore degli idrocarburi.

L'analisi delle esportazioni viene effettuata con riferimento alle seguenti voci doganali a 6 digit della classificazione internazionale Harmonised System (HS6), indicate in grassetto:

848130	Valvole di ritegno per tubi o condutture flessibili, caldaie, serbatoi, vasche, tini o recipienti simili
	<i>di cui:</i>
84813091	Valvole di ritegno, escluse quelle per pneumatici e camere d'aria, di ghisa o di acciaio
84813099	Valvole di ritegno, escluse quelle per pneumatici e camere d'aria, diverse da quelle di ghisa o di acciaio
848180	Oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili, ecc. (escl. riduttori di pressione, valvole per trasmissioni oleoidrauliche o pneumatiche, valvole di ritegno, valvole di troppo pieno o di sicurezza) di cui:
84818063	Valvole a saracinesca, per tubi o condutture flessibili, di acciaio (escl. rubinetteria per impianti igienico-sanitari e valvole per termosifoni di impianti centralizzati)
84818073	Valvole a globo, di acciaio (escl. valvole di regolazione di temp., riduttori di pres., valv. trasmissioni oleoidr. o pneum., valv. di ritegno, valv. di troppo pieno o sicurezza, valv. di regolazione, rubinet. per impianti igienico-sanitari e valv. per termosifoni di impianti centralizzati)
84818079	Valvole a globo, diverse da quelle di ghisa o di acciaio
84818081	Rubineti a sfera e a maschio (escl. rubinetteria per impianti igienico-sanitari e valvole per termosifoni di impianti centralizzati)
84818085	Valvole a farfalla per tubi o condutture flessibili, ecc. (escl. valvole di ritegno)
84818087	Valvole a membrana per tubi o condutture flessibili, ecc.
84818099	Oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili, ecc. (escl. valvole di regolazione, valvole a saracinesca, valvole a globo, rubinetti, valvole a farfalla, valvole a membrana)

848190	Parti di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili, ecc. n.n.a. di cui:
84819000	Parti di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili, ecc., n.n.a.

Di conseguenza, il valore delle esportazioni risulta sovradimensionato, in quanto le voci doganali a 8 cifre, di maggiore interesse ai fini della ricerca, rappresentano una parte del più ampio gruppo merceologico rappresentato dalle voci a 6 digit della Classificazione Armonizzata.

Quadro generale del settore degli idrocarburi negli EAU

Paese membro dell'OPEC dal 1967, gli EAU sono fra i maggiori produttori al mondo di petrolio e di gas naturale.

Gli Emirati detengono le settime più importanti riserve petrolifere al mondo per un ammontare di 98 miliardi di barili. Nel complesso, il paese detiene il 6% delle riserve mondiali di petrolio.

Il paese è anche un grande produttore di gas naturale e con 6 mld di m³ possiede la settima più cospicua riserva al mondo.

L'emirato di Abu Dhabi detiene il 94% delle riserve di petrolio degli EAU, seguito da Dubai, Sharjah e Ras al-Khaimah con quote relativamente marginali.

Riserve mondiali di petrolio 2017

Riserve mondiali di gas naturale 2017

Paese	Miliardi di barili	Paese	Miliardi metri cubi
Venezuela	300,9	Russia	47,8
Arabia Saudita	266,5	Iran	33,5
Canada	169,7	Qatar	24,3
Iran	158,4	Stati Uniti	9,2
Iraq	142,5	Arabia Saudita	8,6
Kuwait	101,5	Turkmenistan	7,5
Emirati Arabi Uniti	97,8	Emirati Arabi Uniti	6,0
Russia	80	Venezuela	5,7
Libia	48,4	Nigeria	5,3
Nigeria	35,3	Cina	5,2

Fonte: US Energy Information Administration

Principali produttori mondiali di petrolio

	Paese	Produzione di petrolio (migliaia di barili/giorno)	Produzione pro capite (barili al giorno/milioni abitanti)
-	Produzione mondiale	82.854	10,9
01	 USA	10.950	33,4
02	 Russia	10.759	74,7
03	 Arabia Saudita (OPEC)	10.425	311,7
04	 Iraq (OPEC)	4.613	117,3
05	 Canada	4.263	115,2
07	 Iran (OPEC)	4,254	51,9
07	 Cina	3.773	2,7
08	 Emirati Arabi Uniti (OPEC)	3.216	336,8
09	 Kuwait (OPEC)	2,807	675,4
10	 Brasile	2.593	12,3

(1) Petrolio greggio e condensati

Fonte: US Energy Information Administration

Nel 2018 gli Emirati Arabi Uniti sono stati l'ottavo produttore mondiale di petrolio con una produzione di 3,2 milioni di barili al giorno di petrolio e condensati. Gli EAU sono inoltre al quarto posto tra i principali produttori OPEC dopo Arabia Saudita, Iraq e Iran. La gran parte della produzione è destinata all'esportazione diretta (2,35 milioni di barili) i cui ricavi contribuiscono per circa il 30 per cento alla formazione del PIL nazionale, ancorché, ad un'analisi approfondita del vasto indotto, il contributo risulti di fatto molto superiore.

Il paese ambisce ad aumentare la produzione a 3,5 milioni di barili nel 2020 e a 5 milioni entro il 2030.

Le probabilità di ulteriori importanti scoperte petrolifere negli Emirati tuttavia sono piuttosto scarse, legate soprattutto al successo nell'utilizzazione di migliorate tecniche estrattive (cd. *enhanced oil recovery* - EOR) per aumentare i livelli di estrazione dai giacimenti maturi del paese. L'attenzione data al miglioramento dei tassi di recupero si traduce in grandi opportunità offerte alle aziende straniere specializzate: negli EAU sono molto richieste le migliori tecnologie nel settore EOR, così come ogni tecnica innovativa che consenta di aumentare la produttività dei giacimenti e di diminuire i costi di sfruttamento.

Fin dalla dichiarazione d'indipendenza dal Regno Unito nel 1971, gli Emirati Arabi Uniti hanno fatto affidamento sulle ingenti risorse di idrocarburi per sostenere la propria economia ed oggi sono una delle più ricche nazioni del mondo, con un reddito pro-capite di 70.000 US\$ espressi in parità di potere d'acquisto. I proventi petroliferi continuano ad essere il fulcro delle entrate governative e determinano l'entità della spesa del settore pubblico dalla quale dipende (direttamente o indirettamente) gran parte dell'economia non petrolifera. Mentre nel breve-medio periodo il petrolio, il gas naturale e le industrie associate continueranno ad assicurare la maggior parte delle attività economiche del paese, nell'ultimo decennio sono stati compiuti notevoli progressi nella diversificazione dell'economia, soprattutto attraverso investimenti nei settori del turismo, nei servizi, nel commercio e, seppur in misura ancora relativamente contenuta, nella

produzione manifatturiera. La “crisi petrolifera” del 2015-2016 ha spinto le autorità emiratine ad accelerare fortemente tale processo di diversificazione, con l’obiettivo di ridurre ulteriormente la quota di PIL generata dall’ estrazione e dallo sfruttamento di idrocarburi.

Fra i Paesi membri dell’OPEC, gli Emirati Arabi Uniti occupano rispettivamente il 6° e il 4° posto per riserve di petrolio e gas e risultano essere il 5° esportatore di gas naturale e il 3° di petrolio.



Fonte: elaborazioni Ice su dati OPEC
Secondo il Fondo Monetario, il valore delle esportazioni di idrocarburi nel 2018 è stato pari a 75,4 miliardi di dollari ed è stimato aumentare a circa 85 miliardi nel 2019.

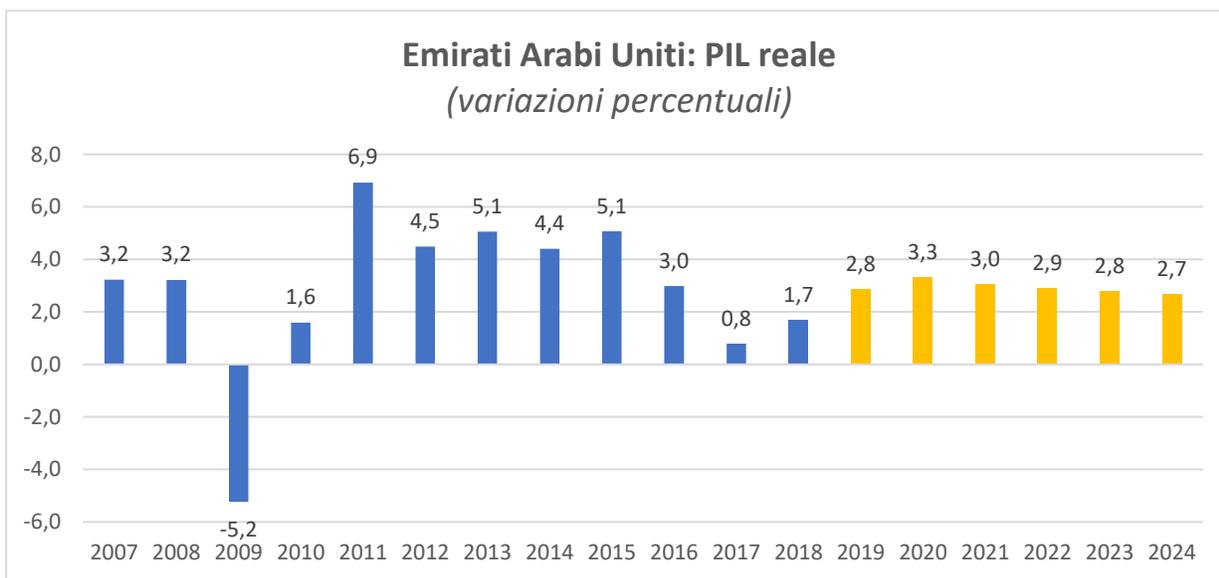
Gli EAU hanno aderito all’accordo del novembre 2016 che ha stabilito in ambito OPEC una riduzione aggregata della produzione di petrolio di 1,16 milioni di barili al giorno, a cui si è aggiunta la riduzione di 558mila barili da parte di 10 Paesi non OPEC, tra cui la Russia.

EMIRATI ARABI UNITI - INDICATORI INDUSTRIA IDROCARBURI

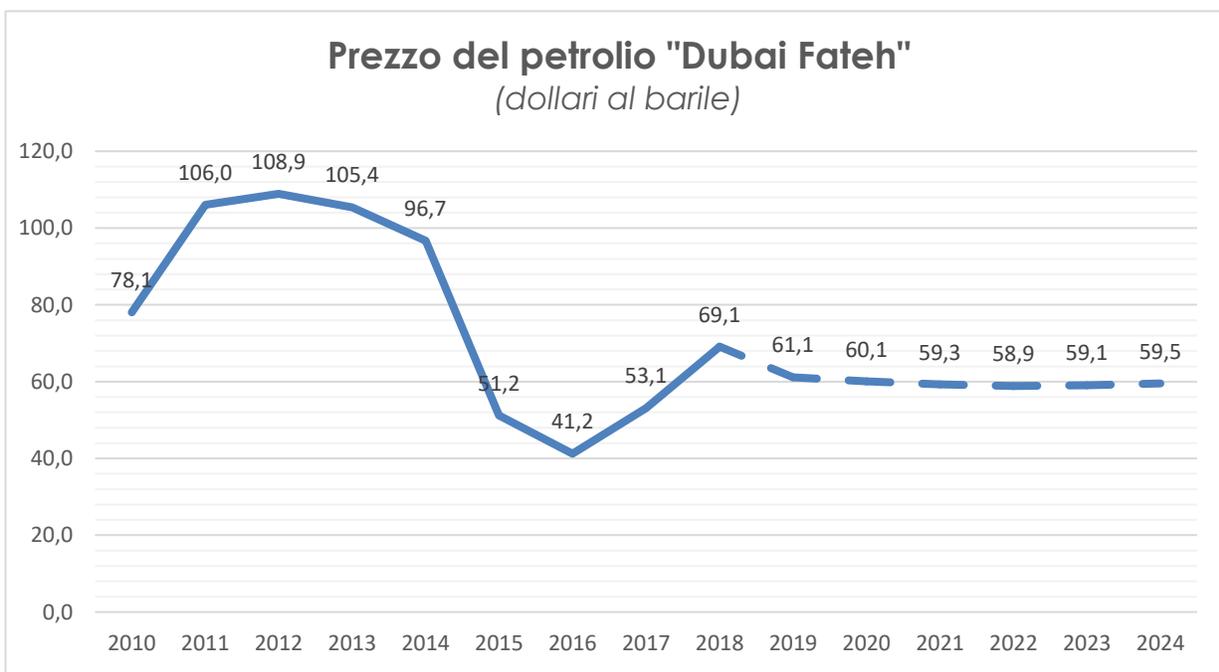
	2000-2015	2016	2017	2018	2019 (stime)	2020 (prev.)
Produzione di greggio (mln di barili al giorno)	2.45	3.03	2.93	3.02	3.16	3.22
Esportazioni di greggio (mln di barili al giorno)	2.26	2.44	2.40	2.35	2.73	2.78
Produzione di Gas naturale (mln di barili al giorno)	0.85	1.05	1.07	1.10	1.11	1.13
Esportazioni di gas naturale (mln di barili al giorno)	0.42	0.49	0.48	0.49	0.51	0.52
Esportazioni di idrocarburi (petrolio greggio, oli di petrolio e gas) (miliardi di dollari)	-	46.5	58.1	75.4	84.9	-
Breakeven fiscale del prezzo del greggio (US\$ per barile)	46.5	64.7	54.4	62.4	71.5	64.8

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Il tasso di crescita del PIL negli EAU - secondo il Fondo Monetario Internazionale – nel 2018 è stato pari a pari all'1,8%, in accelerazione rispetto allo 0,8 per cento dell'anno precedente e viene previsto al 2,8 per cento nel 2019. Tra i fattori esplicativi di questa ripresa si annoverano la parziale ripresa delle quotazioni petrolifere ed il rilancio dei progetti di investimento da parte del governo, anche in vista dell'organizzazione dell'esposizione universale Expo2020 Dubai.



Fonte: Fondo Monetario Internazionale



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Il settore petrolifero

Gli EAU dispongono di diverse qualità di greggio, tra cui il Murban – un petrolio leggero e dolce (a basso contenuto di zolfo) che rappresenta il principale prodotto di esportazione. A partire dal luglio 2014, Abu Dhabi ha cominciato ad offrire una nuova qualità chiamata Das che è una miscela tra due qualità esistenti (Umm Shaif e Lower Zakum).

La zona dello Zakum System è il secondo più grande complesso di giacimenti del Medio Oriente ed il quarto a livello mondiale: è il centro dell'industria petrolifera degli Emirati e si estende su un'area di 1200 km² nelle acque del Golfo. Il campo Upper Zakum, posizionato a 84 km a nord est di Abu Dhabi, è gestito dalla ZADCO, di proprietà di ADNOC (60%), Exxon Mobil (28%), e della Japan Oil Development Company - JODCO (12%).

Principali giacimenti petroliferi negli Emirati Arabi Uniti



La gran parte della produzione è controllata dall'ente petrolifero statale dell'Emirato di Abu Dhabi, Abu Dhabi National Oil Company (ADNOC), la più importante impresa del Paese e quella con la maggiore capitalizzazione, in collaborazione con alcune grandi compagnie petrolifere internazionali, sulla base di concessioni a lungo termine in particolare per le estrazioni onshore. I consorzi guidati da ADNOC continuano a mantenere gli EAU ai vertici della graduatoria dei maggiori produttori di greggio al mondo.

Sono in atto piani di sviluppo che mirano ad accrescere la capacità di produzione fino a 750.000 barili al giorno, attraverso l'utilizzo di isole artificiali e nuove tecniche di perforazione. Il giacimento comprende 450 pozzi ad una profondità di circa 2.400 metri. Il petrolio viene poi fatto confluire su quattro impianti di trattamento e viene poi pompato con un oleodotto di 55 km sull'isola di Zirku; da qui inizia un processo di trasformazione, stoccaggio ed esportazione. Il campo Lower Zakum, è invece gestito dalla Abu Dhabi Marine Operating Company (ADMA-OPCO) ed è anch'esso in fase di espansione, con una produzione che dovrebbe passare dagli attuali 345.000 a 425.000 milioni barili/giorno.

Altri giacimenti importanti sono il Bu Hasa (che contribuisce per il 40% della produzione giornaliera di ADCO), il Ghasha-Butini (fino a 300.000 b/d), il Murban Bab (320.000 b/d), ed i campi Sahil, Asab, e Shah - SAS (385.000 b/d), tutti situati ad Abu Dhabi.

Anche Dubai e Sharjah possiedono bacini produttivi, ma per nulla paragonabili a quelli di Abu Dhabi. I maggiori campi in questi Emirati sono i giacimenti di Fateh-Falah e Fateh-Southwest (80.000 b/d), gestiti dal Dubai Petroleum Establishment, e il campo di Mubarak (8.000 b/d), gestito dalla Crescent Petroleum di Sharjah.

Gli EAU possono contare su una rete interna ben sviluppata che collega i pozzi di petrolio con gli impianti di trasformazione e i terminali di esportazione.

L'oleodotto più recente, l'Abu Dhabi Crude Oil Pipeline (ADCOP), si estende per 380 km da Habshan a Fujairah ed è entrato in attività nel giugno 2012, fornendo

un collegamento diretto tra i ricchi giacimenti del deserto occidentale al Golfo dell'Oman e da lì ai mercati globali. Con una capacità di 1,5 milioni di barili al giorno – ed un potenziale fino a 1,8 milioni di barili – questo oleodotto consente agli EAU di esportare una quota significativa della propria produzione giornaliera senza passare attraverso lo Stretto di Hormuz, il principale punto nevralgico per il commercio energetico al mondo, con un traffico pari al 30% del petrolio trasportato via mare.

Gli EAU possiedono quattro impianti di raffinazione, il più grande dei quali è quello di Ruwais. Nel 2015 è diventato operativo un importante progetto di espansione che ne ha raddoppiato la capacità da 400.000 a 817.000 barili al giorno, portando la capacità totale di raffinazione del paese a 1,1 milioni di barili al giorno. La seconda raffineria per importanza è quella di Jebel Ali, con una capacità di 140.000 barili al giorno, seguita da Umm Al-Narr (85.000 barili/g) e Fujairah (82.000 b/g). Per Jebel Ali, a settembre 2016, la società Technip Italia si è aggiudicata un'importante commessa per l'ampliamento dell'impianto che porterà la sua capacità di raffinazione a 210 mila b/d entro il 2020. Per quanto riguarda invece l'impianto di Fujairah, il piano di ampliamento che avrebbe portato la sua capacità produttiva a 200.000 b/d è stato momentaneamente accantonato.

Le raffinerie di Ruwais e di Umm Al-Nar, entrambe nell'Emirato di Abu Dhabi, appartengono a Takreer, società controllata al 100% da ADNOC. La raffineria di Jebel Ali, che tratta condensati provenienti dai campi petroliferi ed importati, appartiene ad ENOC, ed è sita nell'emirato di Dubai, mentre quella di Fujairah appartiene al fondo sovrano Mubadala.

Il secondo ente petrolifero per importanza degli EAU è quello statale dell'Emirato di Dubai, Emirates National Oil Company (ENOC), fortemente concentrato sul settore downstream (in particolare a partire dalla raffineria di Jebel Ali), a cui fanno capo più di 30 compagnie sussidiarie coinvolte nel settore della

raffinazione, della produzione e distribuzione di carburanti, altri combustibili, gas e lubrificanti.

Nell'ultimo anno e mezzo, anche l'upstream è diventato un settore di accresciuto interesse, specialmente a seguito dell'acquisizione del controllo della compagnia Dragon Oil, che opera in joint-venture e in concessione per operazioni di estrazione e produzione di petrolio e derivati e gas in siti della regione del Mar Caspio, del Turkmenistan, dell'Afghanistan, dell'Iraq, e del bacino mediterraneo. Negli EAU ciascuno dei sette Emirati è responsabile per la regolamentazione del settore del petrolio all'interno dei propri confini, creando un mix di accordi di condivisione per la produzione e i servizi.



Ad Abu Dhabi il Supreme Petroleum Council (SPC) è l'organismo incaricato di fissare gli obiettivi e le politiche petrolifere dell'Emirato e, dato il ruolo di perno centrale di Abu Dhabi nel settore del petrolio, l'SPC è l'entità più importante del Paese in materia di politica petrolifera. L'Abu Dhabi National Oil Company - ADNOC gestisce tramite le proprie imprese controllate il settore del petrolio, del gas e del petrolchimico, conduce le operazioni e l'attuazione delle direttive SPC ed è l'azionista di riferimento in quasi tutte le attività upstream dell'Emirato. Le società controllate da ADNOC sono operative in tre principali settori: esplorazione

e produzione, raffinazione e trasformazione, marketing e distribuzione. Del primo settore fanno parte Abu Dhabi Company for Onshore Oil Operations (ADCO), Abu Dhabi Marine Operating Company (ADMA-OPCO), Zakum Development Company (ZADCO), National Drilling Co. (NDC), Abu Dhabi Gas Development Co. (Al Hosn Gas), Al Dhafra Petroleum Operations Co.; Al Yasat Petroleum Operations Co. Alla fine del 2016, l'AD di ADNOC, Sultan Al Jaber, ha annunciato la fusione delle due maggiori compagnie di esplorazione offshore ADMA-OPCO e ZADCO per consentire una maggiore efficienza e favorire le sinergie tra le molteplici concessioni e giacimenti controllati dalle due compagnie.

Nel settore della raffinazione, trasformazione e produzione di derivati del petrolio e gas sono attive TAKREER, BOROUGE, FERTIL, GASCO, ADGAS, ELIXIER, AL REYADAH. Infine, il settore marketing, distribuzione e logistica comprende ADNOC Distribution, Abu Dhabi National Tanker Co. (ADNATCO) & National Gas Shipping Co. (NGSCO), Abu Dhabi Petroleum Ports Operating C. (IRSHAD) e Petroleum Service Co. (ESNAAD). ADNOC ha realizzato anche la fusione di ADNATCO, IRSHAD e ESNAAD in una sola entità, mentre NGSCO resterà indipendente, sebbene sia previsto il trasferimento della partecipazione societaria di ADNOC a favore della nascente società per integrare e massimizzare le sinergie. Tali fusioni fanno parte di una più vasta operazione di ristrutturazione di ADNOC che ha peraltro comportato la riduzione di quasi 5000 posti di lavoro.

Il settore energetico di Dubai è gestito dal Dubai Supreme Council of Energy (DSCE), che sovrintende allo sviluppo ed al coordinamento della politica energetica dell'Emirato e mira a garantire che l'economia di Dubai abbia accesso adeguato e sostenibile alle risorse energetiche. Tra le entità che ne fanno parte vanno menzionate l'Emirates National Oil Company (ENOC), il Dubai Petroleum Establishment (DPE), Dubai Electricity and Water Authority (DEWA). L'obiettivo del DSCE è quello di sostenere l'economia dell'Emirato, favorendo l'approvvigionamento e il miglioramento dell'efficienza energetica nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Le forme contrattuali ad Abu Dhabi si basano su accordi di lungo termine (production-sharing agreements): gli accordi di partecipazione nella produzione tra la statale ADNOC e soggetti privati (soprattutto grandi compagnie petrolifere internazionali) prevedono sempre una quota di maggioranza statale.

Con le eccezioni di Dubai e Sharjah, che hanno contratti di servizio per gestire il calo delle loro riserve, gli Emirati più piccoli utilizzano delle forme di accordo di partecipazione produttiva simili a quelli di Abu Dhabi.

Alcune storiche concessioni onshore controllate da ADCO, l'Abu Dhabi Company for Onshore Oil Operations (che gestisce circa 1300 pozzi nei sei principali siti nell'Emirato), e riferite ad ingenti riserve di petrolio (per oltre la metà della produzione nazionale) e di gas sono venute a scadenza all'inizio del 2014, dopo 75 anni. Le vecchie concessioni, che risalivano al 1939, erano state firmate con BP, TOTAL, EXXON MOBIL e PARTEX. La ADNOC ha mantenuto il 60% delle suddette concessioni e ha assunto la responsabilità operativa del rimanente, svolgendo la funzione di referente del Supreme Petroleum Council nel processo di riassegnazione di queste importanti opportunità estrattive.

Nel mese di marzo 2018 ADNOC ha aggiudicato all'ENI una concessione di 40 anni per una quota del 10 per cento nelle aree di Umm Shaif & Nasr, a 135 km dalla costa di Abu Dhabi, nonché il 5 per cento nel giacimento Lower Zakum, situato a 65 chilometri offshore. Per la prima volta un'azienda energetica italiana si aggiudica i diritti di concessione nel settore degli idrocarburi degli Emirati. Eni ha contribuito con una quota di 575 milioni di dollari per garantirsi l'ingresso nella concessione di Umm Shaif e Nasr e di ulteriori 300 milioni di dollari per quella di Lower Zakum.



Oltre agli sviluppi descritti nel segmento upstream, Adnoc sta procedendo ad espandere significativamente le proprie capacità downstream, prevedendo di investire 45 miliardi di dollari per trasformare Ruwais, piccola città industriale ad ovest di Abu Dhabi in uno dei più importanti poli manifatturieri integrati di raffinazione e produzione petrolchimica al mondo. Nel frattempo, nel mese di giugno 2018 ha aggiudicato una gara attesa da tempo per potenziare la produzione di gasolio e prodotti aromatici nella raffineria di Ruwais, aumentando la produzione di gasolio dagli attuali 5,2 milioni di tonnellate all'anno a 9,4 milioni di tonnellate per il 2022. A breve sono previste inoltre le aggiudicazioni per la costruzione di un nuovo complesso per la produzione di 1,56 milioni di tonnellate/anno di paraxilene e benzene.

Questi progetti rientrano nell'ambizioso piano strategico di Adnoc di espandere il segmento downstream che dovrà aumentare la capacità di raffinazione per raggiungere l'autosufficienza nella produzione di carburanti nonché espandere il proprio portafoglio di produzione petrolchimica.

Il settore del gas naturale

Oltre alle vaste riserve di petrolio, gli EAU dispongono anche di ingenti riserve accertate di gas naturale, (6.091 miliardi di metri cubi - secondo stime OPEC) - che pongono il Paese al settimo posto a livello mondiale.

Abu Dhabi anche in questo caso possiede il 94% delle riserve. A seguire Sharjah (4%), Dubai (1,5%) e Ras al-Khaimah (0,5%).

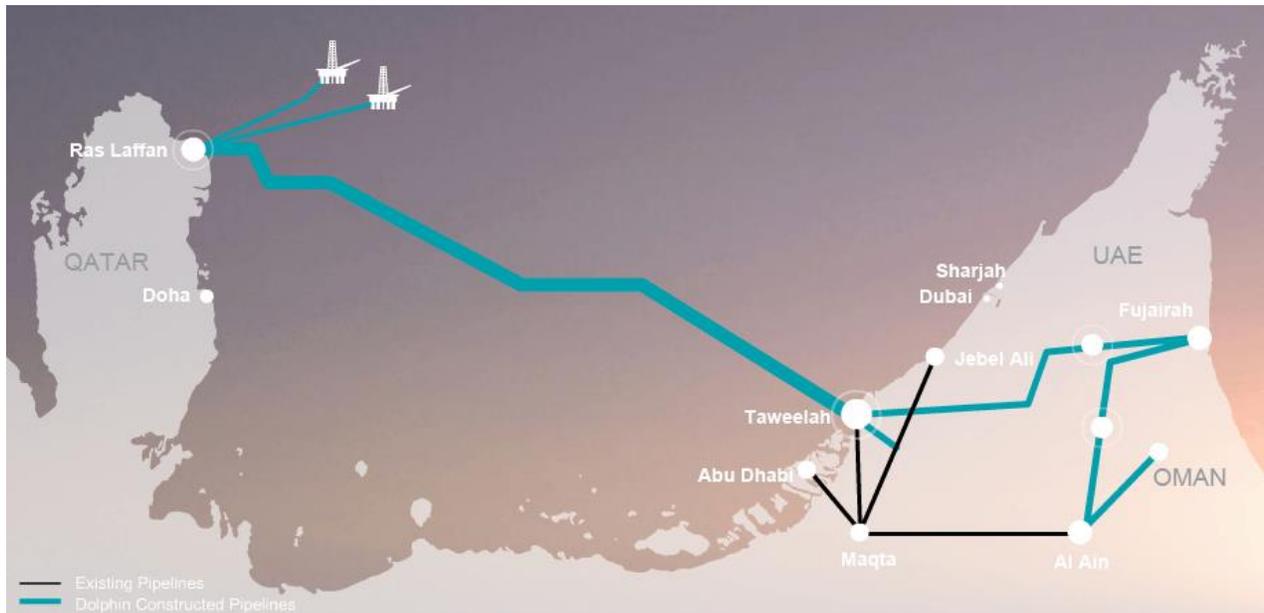
Tuttavia, per quanto riguarda il gas naturale, gli Emirati Arabi Uniti - nonostante le grandi potenzialità - nell'ultimo decennio sono diventati un importatore netto.

Il fenomeno è dovuto principalmente a due fattori:

- 1) il gas naturale presente negli EAU - pur essendo abbondante - possiede un elevato contenuto di zolfo e ciò rende le operazioni di trattamento e sfruttamento piuttosto costose. Per questo circa il 30% della produzione lorda viene re-iniettata nei giacimenti petroliferi: il gas viene usato per mantenere la pressione nei pozzi petroliferi, allungandone la "vita" e aumentando la quantità di greggio estratta (tecniche EOR - *Enhanced Oil Recovery*).
- 2) la rapida espansione della rete elettrica del Paese, dovuta alla dinamica crescita economica e demografica degli ultimi decenni, si basa sul gas naturale per la gran parte della sua alimentazione.

Per contribuire a soddisfare una domanda in continua crescita, gli Emirati hanno incrementato le importazioni dal vicino Qatar attraverso il gasdotto Dolphin. Il gasdotto, che corre dal Qatar all'Oman attraversando gli Emirati, è il primo grande progetto interstatale del suo genere nell'area del Golfo e rappresenta uno dei principali punti di ingresso per le importazioni di gas naturale degli EAU, potendo trasportare 2 mld di piedi cubi di gas al giorno. Il gasdotto - che rifornisce tutti e sette gli Emirati soddisfacendo circa il 25% della domanda di gas naturale del Paese - viaggia dal Qatar alle centrali elettriche Taweelah di Abu Dhabi

tramite una condotta sottomarina di 226 miglia, e da lì viene poi distribuito verso gli altri Emirati e l'Oman.



Il progetto è guidato dalla Dolphin Energy Limited, un gruppo composto da Mubadala Development Company di Abu Dhabi (51%), Total (24,5%), e Occidental Petroleum (24,5%).

Le unità di importazione, stoccaggio e rigassificazione galleggianti di Jebel Ali e Ruwais (Floating Storage and Regasification Unit – FSRU) consentono di compensare gli aumenti della domanda e i picchi di richiesta di gas, specialmente durante la stagione estiva.

Nell'ottobre 2016, la società tedesca Uniper ha firmato un MOU con Sharjah National Oil Corporation SNOC al fine di impiantare un altro FRSU per LNG nell'Emirato di Sharjah, al largo del porto di Hamriyah. Oltre alle importazioni dal Qatar, Dubai e Abu Dhabi si stanno impegnando in transazioni di LNG, la prima come importatore e la seconda come esportatore. Anche l'esplorazione continua, sebbene le nuove scoperte nel corso degli ultimi anni siano state limitate.



La produzione e la regolamentazione relative al gas naturale ricadono singolarmente sui vari Emirati e vengono spesso effettuate sotto la stessa direzione dei responsabili del settore petrolifero.

Il settore del gas naturale di Abu Dhabi è guidato infatti da ADNOC tramite le sue controllate, con l'esplorazione e la produzione delle risorse di gas effettuate dalla ADCO e ADMA-OPCO, proprio come avviene per il petrolio. L'Abu Dhabi Gas Industries Limited (GASCO) è stata creata da una joint-venture tra ADNOC, Shell, Total e Partex, e ha il compito di processare il gas naturale onshore di Abu Dhabi proveniente da tre impianti, così come i recuperi di gas associati alle attività petrolifere onshore. Un altro perno importante per il settore del gas naturale di Abu Dhabi è l'Abu Dhabi Gas Liquefaction Limited (ADGAS), che controlla nell'Emirato la produzione e l'esportazione di gas naturale liquido (LNG) e di gas liquido di petrolio (GPL). La ADGAS è stata creata nel 1973 e il suo primo carico di LNG ha lasciato Das Island nel 1977 diretto a Tokyo come parte di un accordo a lungo termine con la Tokyo Electric Power Company (TEPCO), rendendola così il primo esportatore di LNG del Medio Oriente. L'altro importante perno dell'industria del gas di Abu Dhabi è l'Abu Dhabi Gas Development Company Limited (Al Hosn Gas), responsabile per lo sviluppo dei serbatoi di gas-acido nel grande giacimento di Shah. Per Dubai, così come per il settore del petrolio, la figura centrale per il gas naturale rimane il Dubai Supreme Council of Energy (DSCE). Le risorse di gas naturale di Dubai sono sostanzialmente inferiori a quelle

di Abu Dhabi, quindi non sorprende che i suoi principali attori siano meno noti rispetto ai loro corrispondenti di Abu Dhabi. Guidati dal gruppo ENOC, un organismo di proprietà statale composto da dozzine di sussidiarie, l'industria del gas naturale di Dubai funziona in modo molto simile a quella di Abu Dhabi. Una di queste società, la Dubai Natural Gas Company Limited (DUGAS), è leader nella progettazione, costruzione, gestione e funzionamento delle infrastrutture di gas naturale di Dubai. La Margham Dubai Establishment è inoltre responsabile del giacimento di Margham.



La maggior parte del gas prodotto negli Emirati e di quello importato dall'estero è utilizzato nelle vaste operazioni EOR del Paese, oltre che per alimentare le molte centrali elettriche e i numerosi impianti di desalinizzazione.

La crescita economica degli ultimi anni, con una conseguente impennata dei consumi elettrici, continua a mettere a dura prova le forniture di gas naturale del Paese e riuscire a soddisfare la domanda interna richiederà grandi volumi di importazioni per il prossimo futuro.

I progressi nelle tecniche EOR e il recupero e lo stoccaggio del carbonio potrebbero rendere disponibili volumi aggiuntivi per il consumo interno, mentre i miglioramenti della rete elettrica nazionale sono destinati ad alleviare ulteriormente i problemi di approvvigionamento.

Il progetto “Abu Dhabi Economic Vision 2030” delinea le strategie che l'Emirato di Abu Dhabi dovrà adottare per il rafforzamento della crescita economica nei prossimi decenni. In tale ambito, l'incremento della redditività della produzione nazionale di gas svolge un ruolo chiave. Il progetto sottolinea l'importanza di diversificare le fonti energetiche al fine di ridurre la dipendenza dal gas naturale. Alcuni studi stanno investigando sull'opportunità di utilizzare le esistenti riserve di sour gas e ricercando alternative alla re-iniezione di gas naturale nei giacimenti di petrolio. Una possibilità sarebbe quella di utilizzare l'anidride carbonica, che favorirebbe l'obiettivo parallelo di migliorare la produzione e la capacità di stoccaggio del carbonio (CCS) del paese.



Diversi progetti attualmente in corso - tra i quali quelli della Onshore Gas Development (OGD), dell'Integrated Gas Development (IGD), e della Offshore Associated Gas (OAG) - mirano ad incrementare la produzione delle riserve del Paese, e intendono contribuire a soddisfare la recente rapida crescita della domanda di gas naturale.

Il mercato delle valvole per il settore degli idrocarburi negli EAU

Il perdurante calo delle quotazioni petrolifere negli ultimi anni ha sortito un impatto negativo sul mercato delle valvole per l'industria. Tuttavia, l'annunciata ripresa degli investimenti da parte di Adnoc nei settori upstream, midstream e downstream sta generando nuove opportunità di sviluppo per il settore.

In generale, il mercato degli EAU è molto competitivo, in quanto molti produttori internazionali hanno deciso di localizzare propri impianti produttivi o filiali commerciali negli EAU. Altri importanti marchi internazionali vengono importati e distribuiti da trading company locali. Il mercato quindi ospita i principali marchi mondiali di settore come HyLOK, Oliver Valves, FITOK, Parker Hannifin, Alco Valves, Accutech, Maximator, Swagelok, Bifold, DK-LOK, AVK Gulf, Emerson FZE, Flowserve Abahsain Flow Control Company Ltd, Cameron Services Middle East LLC, NSSL Almana Middle East W.L.L, Samson Control FZE, KSB Middle East FZE, Alfa Laval Middle East LTD, Bray Controls Middle East FZE, and Metso Automation FZE. Tra i principali produttori si annoverano imprese come Emirates Valves LLC (<http://emiratesvalves.com>), fondata nel 2015 e produttrice delle maggiori tipologie di valvole (a sfera, a saracinesca, a globo, di controllo, ecc.), VBG Intech Valves Manufacturing LLC (<http://www.vbgintech.com>) specializzata nelle valvole di controllo, o anche McWane Gulf (<http://www.mcwanegulf.com/>) e Camtech Manufacturing FZCO (<http://camtechvalve.com/>).

Altre imprese hanno scelto la formula della presenza in loco con filiali negli EAU, tra cui diverse imprese italiane e, piú in generale, europee:

Valvitalia: <http://www.valvitalia.com>

B&D ITALIAN VALVES FZCO: <http://bndvalves.com>

GWC Valve & Controls DMCC - (GWC Italia SpA): <https://gwcvalve.com/>

Aeon International (Gulf) LLC: <http://www.aeonvalves.com>

Emerson: www.emerson.com

KSB Middle East FZE: www.ksb.com

Petrostar Valve FZC: <http://www.petrostarvalve.com>

SWISSLOK FITTINGS: <http://www.swisslok.eu>

Swagelok UAE: <https://uae.swagelok.com/en>

VAG Valves Middle East: www.vag-group.com

Belfast Controls Equipment Trading L.L.C: <http://www.belfastcontrols.com>

L'intensificazione della pressione competitiva ha generato la necessità da parte dei produttori di offrire soluzioni personalizzate basate sulle esigenze rappresentate dai clienti. Esiste peraltro una crescente enfasi sui temi dell'efficienza e dell'affidabilità degli impianti in termini di protezione e sicurezza e di sostenibilità ambientale.

L'aumento previsto della produzione petrolifera negli EAU, fino a raggiungere il livello di 3,5 milioni di barili al giorno per il 2020 e di 5 milioni per il 2030, nonché la necessità di provvedere al trasporto del liquido ed alla sua raffinazione, sono destinati ad esercitare un ulteriore stimolo al settore della fornitura di valvole industriali. Altri fattori che sono attesi contribuire a tale dinamica comprendono la crescente domanda di energia e l'aumento dei processi di urbanizzazione.

Il sempre più intenso utilizzo di metodi di sollevamento artificiale per assicurare condizioni di sfruttamento economico dell'estrazione del petrolio dai pozzi sarà, certamente, destinato a favorire la crescita del mercato delle valvole, così come la complessità dei sistemi oleodinamici per il trasporto dei fluidi e dei gas, rendendo le valvole ad alta pressione un elemento critico per assicurare le operazioni di manutenzione e di produzione nell'ambito dell'industria degli idrocarburi. Inoltre, il miglioramento degli standard di sicurezza, di tutela della

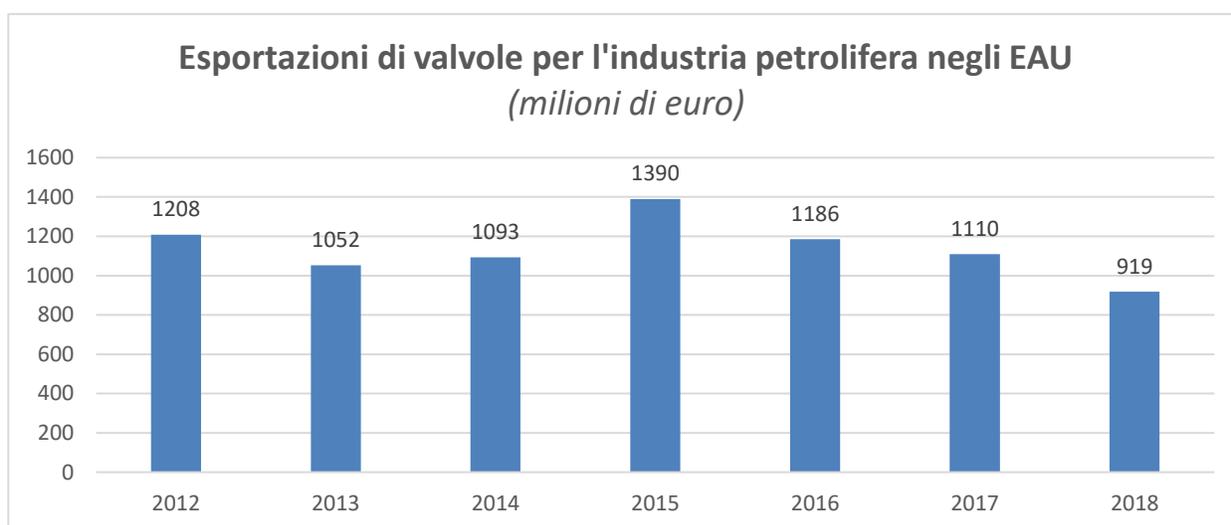
salute e di protezione ambientale rappresentano altri fattori di stimolo alla crescita del mercato.

Nel corso degli anni, il crescente riconoscimento dell'importanza di assicurare un'elevata qualità alle valvole ha incoraggiato un migliore controllo dei materiali e della qualità dei prodotti. Di conseguenza, i produttori italiani godono di vantaggi comparati in quanto l'eccellenza dell'offerta italiana in questo settore viene universalmente riconosciuta.

In particolare, le tendenze di mercato esprimono la necessità di materiali speciali, come leghe speciali in nichel, che siano capaci di offrire resistenza ad elevate pressioni, così come l'esigenza di assicurare il continuo monitoraggio degli impianti e la raccolta di dati prevedono un vasto impiego di sensori a presidio del corretto funzionamento delle "valvole critiche".

Le esportazioni di valvole per idrocarburi negli Emirati Arabi Uniti

Il seguente grafico mostra la dinamica delle esportazioni di valvole per il settore degli idrocarburi sul mercato degli EAU. Si nota un rapido incremento dei valori fino al punto di massimo raggiunto nel 2015, con valori delle esportazioni pari a circa 1,4 miliardi di euro mentre, negli anni successivi, a seguito del crollo delle quotazioni petrolifere, si è manifestata una sensibile contrazione.



Fonte: elaborazioni su dati TDM



Fonte: elaborazioni su dati TDM

Anche le esportazioni italiane sul mercato, in serie storica decennale, hanno mostrato un andamento altalenante. Dopo la contrazione subita alla fine dello scorso decennio a seguito della crisi finanziaria internazionale, hanno fatto registrare una fortissima ripresa fino a raggiungere il valore massimo storico nel 2012, pari a 324 milioni di euro, per poi contrarsi nuovamente e far registrare successivamente un nuovo picco, inferiore al precedente, nel 2015, per un valore di 262 milioni di euro. Dopo una nuova contrazione nel 2016, hanno invece manifestato una rinnovata ripresa nel 2017 (237 milioni di euro) per poi subire un crollo repentino nel 2018 attestandosi su un valore complessivo di 130 milioni di euro.

Nel 2018, il mercato complessivo di importazione di valvole per l'industria petrolifera negli Emirati Arabi Uniti, secondo le statistiche "a specchio", ossia ricavate per deduzione dalle esportazioni dei paesi dichiaranti, è stato pari all'equivalente di 919 milioni di euro, facendo registrare una flessione di oltre il 17% rispetto all'anno precedente. In prima posizione nella graduatoria dei fornitori degli Emirati si è collocata la Cina con vendite in flessione dell'8,9% ed una quota di mercato del 22,4%. L'Italia ha quindi perso la prima posizione a favore dell'offerta cinese, a causa di un crollo delle esportazioni italiane pari al 45% rispetto all'anno precedente per una quota di mercato che è passata dal 21,3% del 2017 al 14,2% del 2018. In terza posizione si sono situati gli Stati Uniti, le cui esportazioni si sono contratte del 10,5%, per una quota di mercato del 12,7% sulle esportazioni complessive sul mercato, precedendo Regno Unito (flessione annuale del 9,4% e quota di mercato dell'8,3%) e Germania (contrazione del 2,2% per una quota di mercato dell'8%). L'unico paese tra i principali fornitori degli EAU a far registrare un incremento consistente delle proprie esportazioni, pari al 56% rispetto all'anno precedente, è stato Singapore, grazie alla sua attività di riesportazione dagli altri paesi del sud-est asiatico.

Esportazioni di valvole per il settore petrolifero sul mercato degli EAU
(milioni di euro)

Rank	Dichiarante	Gennaio - Dicembre (Valore: Mil EUR)			Quota di mercato(%)			%Δ 2018/17
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	
	Totale	1186	1110	919	100	100	100	-17,21
1	Cina	201	225	205	16,96	20,27	22,41	-8,91
2	Italia	203	237	130	17,13	21,33	14,24	-45,01
3	Stati Uniti	121	130	117	10,22	11,72	12,73	-10,47
4	Regno Unito	89	84	76	7,53	7,58	8,33	-9,35
5	Germania	77	75	73	6,47	6,73	7,98	-2,24
6	India	67	81	65	5,68	7,28	7,06	-20,11
7	Singapore	61	31	49	5,14	2,84	5,36	55,91
8	Corea del Sud	110	45	26	9,31	4,01	2,81	-42,29
9	Francia	47	26	21	3,98	2,33	2,28	-19,32
10	Paesi Bassi	20	24	20	1,72	2,14	2,14	-17,76

Fonte: elaborazioni su dati TDM

Esportazioni di valvole per il settore petrolifero sul mercato degli EAU
(milioni di euro)

Sottovoce SA	Descrizione	Gennaio - Dicembre (Valore: Mil EUR)			Quote (%)			%Δ 2018/17
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	
Valvole OIL&GAS	Valvole OIL&GAS	1186	1110	919	100	100	100	-17,21
848180	Oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili, ecc. (escl. riduttori di pressione, valvole per trasmissioni oleoidrauliche o pneumatiche, valvole di ritegno, valvole di troppo pieno o di sicurezza)	951	902	728	80,21	81,23	79,22	-19,29
848190	Parti di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili, ecc. n.n.a.	170	161	144	14,36	14,48	15,67	-10,56
848130	Valvole di ritegno per tubi o condutture flessibili, caldaie, serbatoi, vasche, tini o recipienti simili	64	48	46	5,44	4,29	5,01	-4,17

Fonte: elaborazioni su dati TDM

Nell'ambito del raggruppamento merceologico delle valvole, la voce doganale dai valori più consistenti, che tuttavia, come anticipato, non è specifica per le valvole industriali per l'industria petrolifera in quanto contiene anche articoli destinati ad altro utilizzo, è rappresentata dalla HS 848180, al cui interno sono comunque comprese valvole a globo, a farfalla e a membrana. Essa rappresenta circa l'80% del totale, seguita dalle parti per valvole (HS 848190), per un'incidenza del 15,7% del totale e infine dalle valvole di ritegno per una quota del 5%.

Esportazioni di valvole di ritegno negli EAU (HS 848130)

(milioni di euro)

Rank	Dichiarante	Gennaio - Dicembre (Valore: Mil EUR)			Quota di mercato(%)			%Δ 2018/17
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	
	Totale	64	48	46	100	100	100	-4,17
1	Regno Unito	9	4	9	13,21	9,11	19,32	110,59
2	Stati Uniti	9	9	7	13,84	19,01	15,35	-19,8
3	Cina	8	8	7	11,83	17,03	14,64	-14,63
4	Singapore	2	3	6	2,55	6,53	12,05	83,45
5	Germania	3	3	5	4,84	6,34	11,49	79,91
6	Italia	6	11	3	8,64	22,58	6,02	-73,51
7	Arabia Saudita	0	1	3	0,23	2,2	6,52	200,00
8	Corea del Sud	18	1	1	27,8	2,99	2,12	-29,56
9	Canada	3	1	1	4,87	1,07	2,05	91,5
10	Spagna	0	1	1	0,45	1,08	1,7	56,63

Fonte: elaborazioni su dati TDM

Il valore complessivo delle importazioni delle valvole di ritegno negli EAU è stato pari a 46 milioni di euro nel 2018, in lieve ridimensionamento del 4,2% rispetto all'anno precedente. In prima posizione tra i paesi fornitori degli EAU si è collocato il Regno Unito che ha più che raddoppiato le proprie vendite (passate da 4 milioni di euro del 2017 a 9 milioni di euro nel 2018) per una quota di mercato del 19,3%, seguito dagli Stati Uniti che riducono la propria quota al 15,3% e dalla Cina, in terza posizione con una quota del 14,6% ed una flessione annuale delle esportazioni del 14,6%. In quarta posizione, al contrario, le merci provenienti da Singapore registrano un incremento di circa l'84% rispetto al 2017, seguite dalle

valvole tedesche che analogamente fanno registrare una forte crescita di circa l'80% per una quota di mercato dell'11,5%. Al sesto posto della graduatoria si è collocata l'Italia con vendite in crollo verticale del 73% rispetto al 2017, ed una quota di mercato che si è ridotta dal 22,6% del 2017, quando l'offerta dal nostro paese era risultata in prima posizione della graduatoria dei paesi fornitori degli EAU, ad appena il 6% del totale nel 2018.

Nella tavola successiva si indicano i dati in volume che tuttavia non consentono un confronto fra paesi in quanto espressi in unità di misura differenti.

Esportazioni di valvole di ritegno negli EAU (HS 848130)

(volumi)

	Reporter	Unità	Gennaio - Dicembre	Column2	Column3	%Δ 2018/17
			2016	2017	2018	
	Totale	n/a	0	0	0	
1	Cina	NO	18926152	15869882	17078232	7,61
2	Stati Uniti	NO	63998	101748	60622	-40,42
3	Taiwan	PCS	23572	18203	35666	95,93
4	Singapore	PCS	6183	8505	2027	-76,17
5	Australia	NO	434	100	262	162
6	Regno Unito	T	292	181	250	38,07
7	Italia	T	78	371	130	-65,01
8	Bahrain	NO	366	53	127	139,62
9	Germania	T	67	85	108	26,89
10	Turchia	T	32	45	89	96,91

Fonte: elaborazioni su dati TDM

Relativamente al segmento piú importante, quello delle valvole a globo, a spina ed a sfera, delle valvole a farfalla ed a membrana (HS 848180), il valore complessivo delle esportazioni nel 2018 è stato pari a 728 milioni di euro, in contrazione del 19,5% rispetto al 2017. Al primo posto fra i paesi fornitori si è collocata la Cina, con vendite che sono diminuite in misura inferiore rispetto al valore aggregato, segnatamente per il 9,2%, rispetto al 2017, ed una quota di mercato che è quindi aumentata a circa il 25%. Per effetto di tali dinamiche, nel 2018 la Cina ha superato l'Italia che invece ha sperimentato una forte flessione delle proprie esportazioni sul mercato, pari al 46,3% rispetto all'anno precedente

per una quota di mercato che si è ridotta dal 23,8% del 2017 al 15,9% del 2018. In terza posizione si sono collocati gli Stati Uniti per una quota di mercato di circa il 10,2% che hanno preceduto Regno Unito (con una quota del 7,8%) e Germania (7,6%).

Esportazioni di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili negli EAU (HS 848180)

Rank	Reporter	Gennaio - Dicembre (milioni di Euro)			Quota di mercato (%)			%Δ 2018/17
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	
	Totale	951	902	728	100	100	100	-19,27
1	Cina	177	199	181	18,61	22,04	24,89	-9,18
2	Italia	186	214	115	19,51	23,76	15,88	-46,26
3	Stati Uniti	71	85	74	7,48	9,39	10,15	-13,04
4	Regno Unito	66	68	56	6,98	7,57	7,76	-17,59
5	Germania	59	56	55	6,19	6,19	7,62	-1,05
6	India	54	67	52	5,7	7,47	7,17	-22,83
7	Singapore	53	20	39	5,56	2,26	5,31	88,88
8	Corea del Sud	87	37	21	9,15	4,16	2,88	-44,38
9	Paesi Bassi	17	19	17	1,78	2,07	2,31	-10,34
10	Spagna	47	22	16	4,95	2,49	2,22	-28,16

Fonte: elaborazioni su dati TDM (milioni di euro)

Qui di seguito i dati in volume per la voce doganale considerata.

Esportazioni di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili negli EAU (HS 848180)

	Reporter	Unità	Gennaio - Dicembre			%Δ 2018/17
			2016	2017	2018	
	Totale	n/a	n/a	n/a	n/a	
1	Cina	NO	41489095	43648253	41069151	-5,91
2	Taiwan	PCS	1168391	969503	1152696	18,9
3	Stati Uniti	NO	540265	669433	751376	12,24
4	Singapore	PCS	23852	64705	21392	-66,94
5	Brasile	NO	15710	28912	7262	-74,88
6	Bahrain	NO	3476	3598	7027	95,3
7	Italia	T	9874	12271	6000	-51,11
8	Australia	NO	4377	1443	4642	221,69
9	India	T	3714	4238	4276	0,89
10	Hong Kong	NO	2566	2602	2814	8,15

Fonte: elaborazioni su dati TDM (volumi)

Esportazioni di parti di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili negli EAU (HS 848190)

Rank	Dichiarante	Gennaio - Dicembre (Valore: Mil EUR)			Quota di mercato (%)			%Δ 2018/17
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	
	Totale	170	161	144	100	100	100	-10,29
1	Stati Uniti	41	36	36	24,18	22,64	25	-2,16
2	Cina	16	18	18	9,68	11,31	12,34	-3,38
3	Germania	15	16	12	8,63	9,86	8,66	-22,13
4	India	11	13	12	6,47	7,95	8,65	-3,53
5	Italia	12	12	12	7,02	7,36	8,6	3,57
6	Regno Unito	14	11	11	8,45	7,13	7,59	-5,67
7	Francia	18	9	8	10,54	5,89	5,3	-20,26
8	Singapore	6	8	5	3,74	4,96	3,42	-39,04
9	Corea del Sud	5	6	4	3,17	3,52	2,72	-31,59
10	Giappone	8	2	4	4,41	1,46	2,65	60,12

Fonte: elaborazioni su dati TDM (milioni di euro)

Le vendite di parti di valvole ed articoli correlati sono state pari a 144 milioni di euro nel 2018, in contrazione del 10,3 per cento rispetto al 2017. Primi fornitori degli EAU sono stati gli Stati Uniti che, grazie ad una contrazione delle proprie esportazioni inferiore a quella aggregata, pari al 2,2%, hanno visto la propria quota di mercato passare 22,6% del 2017 al 25% del 2018. In seconda posizione si è classificata la Cina con una quota del 12,3%, precedendo la Germania, che ha registrato una flessione del 22% delle proprie vendite riducendo la propria incidenza sul totale dal 9,9% del 2017 all'8,7% del 2018, e l'India con una quota dell'8,6%. In quinta posizione della graduatoria dei paesi fornitori degli EAU si è collocata l'Italia che ha fatto registrare, in controtendenza rispetto ai concorrenti, un incremento delle proprie vendite pari al 3,6% rispetto al 2017 ed una quota di mercato che è aumentata all'8,6% rispetto al 7,4% del 2017.

Qui di seguito i dati espressi in quantità, per questa voce espressi nella stessa unità di misura (tonnellate metriche).

Esportazioni di parti di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili negli EAU (HS 848190)

(volumi)

Rank	Reporter	Unità	Gennaio - Dicembre			%Δ 2018/17
			2016	2017	2018	
	Totale	n/a	n/a	n/a	n/a	
1	Cina	T	3339	2634	2599	-1,34
2	Stati Uniti	T	855	804	831	3,39
3	India	T	559	501	690	37,69
4	Italia	T	231	496	411	-17,08
5	Francia	T	451	483	353	-26,97
6	Germania	T	267	347	237	-31,62
7	Regno Unito	T	225	204	197	-3,6
8	Arabia Saudita	T	90	288	261	-9,52
9	Taiwan	T	268	105	149	42,41
10	Turchia	T	55	48	85	77,46

Fonte: elaborazioni su dati TDM

Qui di seguito, il riepilogo per quanto concerne le esportazioni italiane per voce doganale:

Esportazioni dell'Italia di valvole per il settore petrolifero sul mercato degli EAU

(milioni di euro)

Sottovoce SA	Descrizione	Gennaio - Dicembre (Valore: Mil EUR)			Quota (%)			%Δ 2018/17
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	
Valvole OIL&GAS	Valvole OIL&GAS	203	237	130	100	100	100	-45,01
848180	Oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili, ecc. (escl. riduttori di pressione, valvole per trasmissioni oleoidrauliche o pneumatiche, valvole di ritegno, valvole di troppo pieno o di sicurezza)	186	214	115	91,37	90,46	88,40	-46,26
848190	Parti di oggetti di rubinetteria e organi simili per tubi o condutture flessibili, ecc. n.n.a.	12	12	12	5,89	5	9,41	3,57
848130	Valvole di ritegno per tubi o condutture flessibili, caldaie, serbatoi, vasche, tini o recipienti simili	6	11	3	2,74	4,54	2,19	-73,51

Fonte: elaborazioni su dati TDM

Prospettive

Il mercato delle valvole e degli strumenti per il settore degli idrocarburi negli Emirati Arabi Uniti presenta buone prospettive di ripresa, indotte dall'espansione della domanda derivante dai continui sviluppi del settore, grazie soprattutto all'approvazione da parte dell'Abu Dhabi Supreme Petroleum Council del piano di investimenti da 132 miliardi di dollari di Adnoc che consentirà una sensibile espansione della capacità produttiva della compagnia petrolifera statale nei segmenti sia upstream sia midstream che downstream.

Secondo alcune stime della società di ricerche di mercato 6W Research, il fatturato di settore è destinato ad aumentare ad un tasso annuale composto (CAGR) del 6,2 per cento nel periodo 2019-2025, soprattutto grazie al contributo apportato dai massicci investimenti previsti nell'emirato di Abu Dhabi. Tra i vari sviluppi previsti, occorre citare le opportunità associate allo sviluppo degli investimenti petrolchimici in atto presso il polo di Ruwais, il completamento dei lavori della centrale nucleare di Barakah, la costruzione di nuovi impianti di desalinizzazione, per citare solo alcuni tra i progetti di sviluppo che sosterranno la domanda di valvole e strumentazioni per il settore degli idrocarburi nei prossimi anni nel mercato degli Emirati.

Imprese operanti nel settore importazione, commercio ed installazione di valvole industriali negli EAU

RAGIONE SOCIALE	P.O. Box	Città	Tel. 00971+	Sito Web	Email
Al Ghaith Oilfield Supplies & Services Co.	268	Abu Dhabi	2 5553422	www.alghaith.co.ae	atif.arikat@alghaith.ae
Al Masaood Oil Industry Supplies & Services Co.	4352	Abu Dhabi	2 6267666	www.almasaoodoiss.com	enquiry@amoilgas.com
Al Nasr Technical Trading Agencies	7355	Abu Dhabi	2 5512123	www.alnasr-uae.com	sales@atta.ae
Fanatech Engineering & Trading LLC	128237	Dubai	4 8800313	www.fanatech-me.com	sales@fanatech-me.com
Bin Hamoodah	31123	Abu Dhabi	2 2033700	www.bht.ae	commercial@bht.ae
UNITED TECHNICAL SERVICES	277	Abu Dhabi	2 6171000	www.uts.ae	sahmed@uts.ae
ARABIAN OCEAN	53516	Dubai	4 3383343	www.aosdubai.com	anish@aosdubai.com
Petrofac	23467	Sharjah	6 5740999	www.petrofac.com	faxg@petrofac.com
EMDAD LLC	4118	Abu Dhabi	2 6349999	www.emdad.ae	info@emdad.ae
SUPER TECHNICAL	2828	Dubai	4 8861800	www.supertechnical.com	vijay@supertech.ae
INTERTECH TRADING CO.	9046	Dubai	4 3380065	www.intertechgroup.ae	sales@intertechgroup.ae
Advanced Technical & Engineering Services	26381	Dubai	4 3285337	www.atesdubai.com	shamdad@ates.ae
GOLDEN HARBOUR	13840	Dubai	4 3472152	www.goldenharbour.com	juzerm@almufadalgroup.ae
AL MAZROOEI ENG. SERVICES	88072	Dubai	4 3411447	www.almazrooei-group.com	sba@mazeng.ae
Al Mazroui Engineering Co LLC	29248	Abu Dhabi	2 6724422	www.mazeng.ae	nagha@mazeng.ae

Dutco Tennant LLC	233	Dubai	4 2220186	www.dutcotennant.com	info@ductotennant.com
INTER EQUIPMENT	18200	Dubai	4 8816000	www.interequipment.com	irene@interquipmnet.ae
Gulf Automation Services & Oilfield Supplies	6203	Abu Dhabi	2 6276150	www.gasos.com	gasos@gasosauh.ae
AL YASEAH OIL & GAS SERVICE	3949	Abu Dhabi	2 4493841	www.alyaseahgroup.com	hans@alyaseah.ae
Ali & Sons Oilfield Supplies & Services Co. LLC	915	Abu Dhabi	2 6723900	www.asos.ali-sons.com	maria.sheila@ali-funds.com

Ministeri, autorità e principali compagnie del settore

Ministero dell'Energia

Al Falah Street

PO Box: 59

Abu Dhabi - United Arab Emirates

Tel: 800-66367

Fax: +971 2 619001

E-mail: info@moenr.gov.ae

<http://www.moenr.gov.ae>

Dubai Supreme Council of Energy

P.O. Box.121555, Dubai, UAE

Tel: +971 4 3072034

Fax: +971 4 3854295

<http://www.dubaisce.gov.ae>

Abu Dhabi National Oil Company – ADNOC

P.O. Box 898

Abu Dhabi - UAE

Tel: +971-2-7070000

Fax: +971-2-6023389

<http://www.adnoc.ae>

Abu Dhabi Company for Onshore Oil Operations - ADCO

P.O. Box 270

Abu Dhabi - UAE

Tel: +9712-6040000

Fax: +9712-6669785

<http://www.adco.ae>

Emirates National Oil Company - ENOC

ENOC Complex, P.O. Box 6442

Dubai - UAE

Tel: +9714 3374400

<http://www.enoc.com>

Dubai Petroleum Establishment

PO Box 2222

Dubai - UAE

Tel: +971 4 343 2222

Fax: +971 4 301 2200

<http://www.dubaipetroleum.ae>

Principali fiere per il settore degli idrocarburi e dell'energia

WETEX

Prossima edizione
21-23 ottobre 2019, Dubai

International Convention and
Exhibition Centre



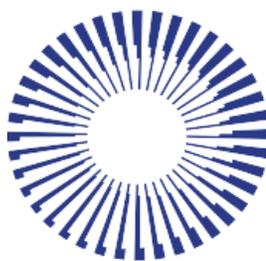
<https://www.wetex.ae/>

WETEX è una delle maggiori fiere internazionali dedicate ai settori dell'energia, dell'acqua, della tecnologia e dell'ambiente.

ADIPEC

11-14 novembre 2019

Abu Dhabi National Exhibition
Centre (ADNEC)



أديبك
ADIPEC

<https://www.adipec.com/>

ADIPEC è uno dei principali appuntamenti dedicati al settore dell'Oil&Gas. La fiera può contare su un ampio programma di incontri e conferenze tecniche con relatori di altissimo profilo internazionale nell'arco di 4 giorni.

WFES

Prossima edizione:
14-15 gennaio 2020

Abu Dhabi National Exhibition

WORLD FUTURE
ENERGY SUMMIT
PART OF ABU DHABI SUSTAINABILITY WEEK

<https://www.worldfutureenergysummit.com/>

Il World Future Energy Summit è uno dei maggiori appuntamenti internazionali dedicati alla promozione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie pulite.

In programma ogni anno presso il National Exhibition Centre di Abu Dhabi, rientra nei programmi della settimana dedicata alla sostenibilità.

MIDDLE EAST ELECTRICITY

Prossima edizione:
3-5 marzo 2020

Dubai World Trade Centre



<https://www.middleeastelectricity.com/>

La fiera, che si svolge da 47 anni, è interamente dedicata all'industria dell'energia: sono rappresentati i settori della generazione, trasmissione, distribuzione ed immagazzinamento di energia elettrica, l'industria dell'illuminazione e i comparti delle energie rinnovabili e del nucleare.

All'interno di Middle East Electricity si svolge anche Solar Middle East, interamente dedicato al settore dell'energia solare.



L'ufficio ICE Dubai opera anche per i mercati dell'Oman e del Pakistan.



DUBAI

Sheikh Zayed Rd (Exit 32)
Dubai Internet City
Arenco Tower, office 506-508
500088 Dubai, UAE
E-mail: dubai@ice.it
Tel: (009714) 4345280 - Fax: (009714) 4220983

www.ice.it